

Il sogno di Emma, la Scuola del merletto

Grande festa a Burano per i cento anni della decana Vidal: «Questa è un'arte e sarebbe bello fosse riconosciuta»

di Flavio Lapicciarella

Né il cielo coperto di nubi, né gli scrosci incessanti di pioggia sono riusciti a incupire una giornata come quella di ieri, scritta all'insegna della convivialità, della cultura e della sintonia tra cittadinanza e istituzioni. Emma Vidal, decana del tradizionale merletto di Burano, con il compimento dei suoi cento anni di età ha fatto in modo che fosse regalata a tutta la comunità di Burano una domenica gioiosa e solare. Sotto il patrocinio di Comune, Municipalità e Fondazione Musei Civici di Venezia, le celebrazioni per l'importante traguardo sono iniziate in mattinata. Dalle 10 e per tutto il resto della giornata è stata allestita al piano terra del Museo del merletto la proiezione della video intervista di Enrica Cavalli, contenente molti passaggi significativi della stessa Emma Vidal. Alle 12, al piano superiore, vi sono stati gli auguri, i saluti istituzionali e la consegna di un ritratto destinato ad essere esposto in pianta stabile nel museo, il tutto alla presenza di una folla accorsa per condividere il momento.

Tornando al pianterreno, alle 12.30 è stato possibile assistere ad un capitolo dello spettacolo "Racconti di merletto", curato dall'associazione Arte-Mide, che ha portato a dialogare la recitazione dell'attrice Chiarastella Serravalle con la voce e la chitarra di Rachele Colombo, autrice di musiche ispirate ai canti tradizionali delle merlettaie. A coronare il tutto, infine, una performance del coro di Burano "I Colori della musica", un brindisi, e l'assaggio di uno speciale bussolà cucinato a forma di "100".

Tutto questo per una signora, Emma Vidal che, quando fa il suo ingresso nel Museo del merletto, una volta uscita dalla messa, pare incarnare la forza, la generosità e la resistenza alla fatica delle generazioni passate: minuta ma con passo sicuro e mente lucida, ringrazia tutti i presenti e incanta gli obiettivi di macchine fotografiche e telecamere. «Una volta l'isola di Burano era poverissima, in casa non avevamo acqua, luce e gas, niente. Mio padre quasi non l'ho conosciuto e a scuola non è che andassi molto bene, mi sono fermata ai primi anni delle elementari. Dal 1926, all'età di dieci anni, questo edificio che un tempo



Emmavidal davanti al dolce bussolà per i suoi cento anni

Regalato un quadro che sarà esposto nel Museo: «È stata la mia casa da quando avevo dieci anni»

era la Scuola del merletto è praticamente diventato la mia casa: posso davvero dire che questa tecnica che, badate bene, non è artigianato ma arte, è sempre stata il mio lavoro e la mia grande passione insieme. Il mio sogno sarebbe che la lavorazione artistica del merletto ritrovasse il riconoscimento e la fortuna del passato».

Prospettiva cui i rappresentanti istituzionali hanno guardato con favore: «Come le radici per un albero, così le tradizioni di questa rilevanza vanno difese perché alimentano e sostengono la nostra identità» afferma Ermelinda Damiano, presidente del Consiglio comunale. Sulla stessa linea, anche Mariacristina Gribaudo, presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia: «In questi prossimi tre anni, signora Vidal, le prometto che cercherò di fare di tutto perché l'insegnamento dell'arte del merletto di Burano torni a vivere e prosperare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il quadro che la ritrae: Emma è insieme alla Damiano e alla Gribaudo



Emma Vidal nella chiesa di Burano

MUSEI CIVICI

«Intanto iniziamo con i laboratori»

Riguardo al grande sogno di Emma Vidal - nata a Burano il 14 febbraio del 1916 e ormai vero e proprio simbolo della lavorazione artistica del merletto - di una rinascita di una Scuola del merletto attiva e funzionante, si sono espressi alcuni dei massimi rappresentanti delle istituzioni culturali veneziane. Nella giornata di ieri, ad aggiungersi alle dichiarazioni di pieno sostegno della presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia Mariacristina Gribaudo, quelle di Gabriella Belli, direttrice della Fondazione, e di Chiara Squarcina, responsabile del Museo del merletto. «Riaprire una Scuola del Merletto è un progetto imponente che, strutturato con serietà e attenzione, potrebbe porsi come fine ultimo di un percorso. Di questo, le prime tappe da avviare potrebbero essere una serie di laboratori rivolti agli studenti delle medie o, anche, una scuola estiva ben organizzata e formativa. La Fondazione Musei Civici promuove da sempre il dialogo con il mondo dell'istruzione». (f.l.)

La gondola ricoperta dell'oro di Murano

Il "sogno" di tre amici diventa realtà grazie all'aiuto della Marina Militare: vetro e fantasia



Giorgio Affabris accanto alla gondola realizzata e, a destra, un particolare della decorazione in vetro di Murano



In una tesa dell'Arsenale Militare, tra gli antichi macchinari per realizzare le corde, sta per essere ultimata una gondola, con tanto di felze, ricoperta di vetro di Murano. La speranza è che, una volta realizzata, si trovi uno spazio aperto al pubblico per esporla e ammirarla. Gli autori aspirerebbero al Museo Navale. Il punto è che, nonostante sia stata restaurata e sia in tutto e per tutto una gondola, è anche un'opera d'arte, decorata seguendo un proprio gusto personale e quindi diversa dagli oggetti contenuti nelle classiche collezioni.

Rimane quindi aperto l'interrogativo sul destino della gondola di vetro, nata dalle mani dell'artigiano Giorgio Affabris, del presidente della Remiera Francescana Paolo Bullo e del gondoliere Vittorio Orio, già famoso per i suoi viaggi in solitaria, per esempio attraversando la Manica. «È un sogno poter realizzare una gondola con il vetro di Murano», racconta Affabris, classe 1942, che nella sua vita ha fatto di tutto, dall'artista al restauratore. «Lo stile scelto per decorarla è stato il barocco, il più bello e il più pomposo, quello che dà libero spazio all'immaginazione e alla creatività».

Da qualche mese i tre hanno intrapreso una nuova avventura, quella di restaurare e dare vita a una gondola molto particolare. Non appena la notizia è arrivata a Murano, in molti (Gino Mazzucato, Lino Messina, Mario Messina e ristorante da Ivo) hanno donato con entusiasmo perline, murrine e resti di laboratorio che ora si sono trasformati nei pezzi forti dell'opera:

«La gondola d'oro di ritorno da Murano».

Il risultato è un arcobaleno di colori scintillanti. Dalla prua alla poppa, la gondola è interamente ricoperta da motivi decorativi, ricavati da file di perline di diversa misura. Il ferro è dorato, con un ramo di fiori di vetro che si attorciglia lungo i denti del pettine. L'interno è un tappeto di schegge di vetro trasparenti. Tutto è nato dal desiderio di restaurare una gondola e di trasformarla in un'opera d'arte usando il vetro, l'altro elemento tipicamente lagunare.

La ricerca non è stata per nulla facile. Affabris ha chiesto aiuto ai due amici che sono venuti a sapere che la Marina Militare ne aveva una, ma da sistemare. L'accordo è stato quindi quello di donare la gondola ai tre amici, in cambio dello spazio per poterla restaurare. La prima parte del lavoro è stata affidata a Paolo Bullo, esperto e maestro d'ascia, che ha rifatto con legno di faggio le fiancate e sistemato il felze. Poi è stata la volta di Vittorio e Giorgio che si sono sbizzarriti. Il disegno è di Giorgio, ma entrambi in questi mesi hanno contribuito a realizzarlo. «Nonostante molte difficoltà dovute ai miei 74 anni», ha detto Affabris, «ci tenevo a realizzare la gondola d'oro. Grazie alla Marina Militare siamo riusciti a dare vita a una nostra immagine di Venezia».

Dove finirà l'opera? Se lo spazio fisico dove posizionarla è ancora incerto, di sicuro nessuno fermerà il suo viaggio sulle ali della fantasia di chi la guarda.

Vera Mantengoli

IN BREVE

CASTELLO
Consiglio di Municipalità

■ Oggi alle 18 è convocato il Consiglio di Municipalità nella sala consiliare di S. Lorenzo (Castello 5065).

CANNAREGIO
Tre martedì con "Ocio che si balla"

■ Martedì 16 febbraio, martedì 15 marzo e martedì 12 aprile, dalle 15 alle 18, nella sala San Leonardo a Cannaregio ritornano i pomeriggi danzanti di "Ocio che si balla" con consigli utili su come difendersi da scippi e raggiri. A suonare sarà Gianni Gatto che offrirà musica evergreen. Ingresso libero.

IL CONGRESSO STRAORDINARIO PER LA SEGRETERIA

Rifondazione ricomincia da Panciera

Pronostici rispettati: è Renato Panciera, ex presidente della Municipalità di Marghera, il nuovo segretario provinciale di Rifondazione comunista. Il congresso straordinario post commissario si è tenuto ieri mattina nella sede del partito a Marghera. Panciera è stato eletto con il voto di 30 su 32 delegati (2 si sono astenuti) arrivati dai comuni di tutta la provincia. Responsabile dell'organizzazione e tesoriere è stato invece eletto, all'unanimità, Luigi Gasparini, ex consigliere comunale a Mirano. L'obiettivo di Rifondazione è di riuscire a costruire un'alternativa di sinistra al Partito democratico -



Renato Panciera



Luigi Gasparini

accusato di fare politiche di destra - soprattutto in vista delle prossime elezioni amministrative. In primavera infatti si voterà in undici comuni veneziani, tra i quali Chioggia, Campolongo Maggiore, Caorle e San Michele al Tagliamento e, met-

tendo insieme tutte le forze a sinistra del Pd, Rifondazione conta di riuscire a mettere un piede in alcuni consigli comunali, e riuscire a farlo a Chioggia sarebbe un successo. Ieri, a portare la vicinanza a Rifondazione - alle prese con un nuovo corso dopo mesi di lotte intestine che avevano portato all'espulsione dell'ex consigliere regionale Pettend - erano anche il segretario provinciale della Fiom Cgil, Luca Trevisan, il rappresentante dell'Anpi, Tullio Cacco, e un rappresentante (Roberto Gasparini, di Mirano) dell'area del fuoriuscito del Pd, Pippo Civati. (f.fur.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA